

LIETO FINE Intervento all'avanguardia a Erba: il paziente soffriva di un tumore all'esofago toracico

Non accetta trasfusioni di sangue I medici dell'ospedale lo salvano

ERBA (fue) Un'operazione all'avanguardia ha permesso non solo di salvare la vita al paziente ma anche di rispettare le sue convinzioni religiose.

E' successo all'ospedale «Fatebenefratelli» lo scorso 25 novembre quando **Ugo Corti**, 57 anni, di Colico, ha subito un intervento che conta pochissimi casi simili nel mondo. Il paziente era affetto da un tumore all'esofago toracico e proprio per la localizzazione della massa l'operazione ha rappresentato una prova tecnica e professionale di altissimo livello, superata egregiamente dall'equipe di chirurgia guidata da **Marco Antonio Zappa**, direttore del Dipartimento di Chirurgia, e coordinata nelle varie fasi dal chirurgo **Andrea Porta**, e dall'equipe di anestesia e rianimazione, guidata da **Luca Guatteri**. La particolarità dell'intervento è stata la tecnica utilizzata: un approccio laparoscopico per la parte addominale e toracoscopico per quella toracica, praticamente cinque piccoli fori del diametro massimo di un centimetro in addome e tre sul torace, ottenendo lo stesso risultato che si avrebbe con tagli profondi e senza la «rottura» delle coste toraciche come in

Operazione rarissima perché la religione di Ugo Corti, 57 anni, testimone di Geova, vieta di ricevere donazioni da altre persone

caso di intervento tradizionale.

Ulteriore difficoltà per i medici è stato il credo di Corti, che è Testimone di Geova e questa professione religiosa esclude la possibilità di una trasfusione



MEDICI

A fianco, il primario di Chirurgia **Marco Antonio Zappa** (a sinistra) e il primario di Anestesia e Rianimazione **Luca Guatteri** (a destra). I due dottori, insieme ad **Andrea Porta**, hanno eseguito l'operazione

di sangue.

«I Testimoni di Geova rifiutano le trasfusioni di sangue intero, di plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, ma sono disposti attraverso un

colloquio con il medico curante e l'espressione di un consenso informato a esprimere la propria volontà - ha spiegato **Claudio Serratore**, portavoce dei Testimoni di Geova per la provincia di

Como - L'intera equipe ha effettuato l'intervento in 5 ore con un'attenzione particolare legata, oltre alla difficoltà tecnica stessa, al rispetto delle volontà del paziente che è stato dimesso e restituito alla famiglia in ottime condizioni, privo di sintomatologia dolorosa alcuna e nel rispetto pieno delle proprie convinzioni religiose. La comunità dei Testimoni di Geova ha ponderato molto attentamente dove poter eseguire questo intervento, sentito molti professionisti e molti ospedali, ma si vuole sottolineare come fosse opinione comune degli ospedali milanesi e nazionali contattati, indicare il nome del professor Zappa come uno dei riferimenti italiani in questo campo. Prima di scegliere è stata posta ulteriore valutazione da parte della comunità al curriculum e alle doti umane dello stesso e mai scelta si sarebbe potuta rivelare più felice. Tutto questo dimostra la grande professionalità, attenzione al malato, rispetto delle convinzioni dei pazienti che i medici e il personale tutto dell'ospedale Fatebenefratelli mette in campo ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

